Un brutto affare

In molti paesi del nostro Friuli i lavoratori democristiani aprono gli occhi. Il nuovo Governo sostenuto dai monarchici e dai qualunquisti non è il loro Governo. Essi si uniscono ai lavoratori socialisti e comunisti per opporre un blocco compatto delle forze del lavoro contro le cricche di speculatori. De Gasperi ha fatto un brutto affare. Si è acquistato le simpatie di qualche deputato monarchico ma in compenso perde quelle di larghissime masse di lavoratori.

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-19
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-42

ANNO III - N. 26
DOMENICA 29 GIUGNO 1947
Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 500 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 260 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 140 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

In questo numero:

PER LE AUTORITA' E' GIUNTA L'ORA DI AGIRE

L'IMPUNITA' HA FAVORITO LA DELINQUENZA FASCISTA IN SICILIA

L'impunità se continuata la favorirebbe anche in Friuli

E' trascorso poco più di un mese dalla strage di Pian delle Ginestre e di nuovo la Sicilia è insanguinata da atti terroristici. Fra i due delitti vi è un breve periodo di tempo, ma abbastanza lungo per individuare, volendo, i mandanti dell'orribile strage. Non fu fatto ed essi continuano nel loro tentativo di arrestare col terrore il risveglio democratico del popolo siciliano. Nel frattempo la Democrazia Cristiana ha stretto alleanza con le destre monarchiche e con l'Uomo Qualunque ed ha consegnato praticamente il governo dell'Isola nelle mani dei grandi feudatari e dei grandi agrari che combattono disperatamente, con ogni mezzo, contro ogni possibilità di riforma agraria. Sul piano legale e su quello illegale si tenta invano di contrastare l'avanzata dei Blocchi del Popolo.

Ma è chiaro che se dopo il primo delitto fossero stati individuati ed arrestati i mandanti, il secondo non sarebbe avvenuto.

Non sono i pittoreschi banditi più o meno immaginari che interessano al popolo italiano, ma coloro che li finanziano e li difendono per averne in cambio l'appoggio armato per i propri delitti.

E' don Rodrigo, non il Griso, che bisogna colpire se si vogliono costringere i « bravi ».

Mentre in Sicilia l'impunità provoca nuovi delitti, la stampa ci informa della scoperta di un vasto complotto fascista di cui fanno parte uomini ed unità dell'esercito.

« *Perchè hanno ucciso papà?* » — Lo hanno ucciso perchè combatteva contro lo sfruttamento del popolo, ma la lotta continua decisa.

In tutte le provincie italiane vi sono diramazioni di questo complotto ed in tutte si sono susseguiti gli arresti.

In tutte meno in quella di Udine. Qui le organizzazioni illegali armate, che agiscono in certe zone non meno rudemente che in Sicilia, e che comunque esistono in tutta la provincia e la cui esistenza è stata denunciata sulla stampa con nomi e cognomi di alcuni dirigenti ed è quindi ben nota alle autorità, continuano a vivere e prosperare indisturbate. In ogni città d'Italia si susseguono gli arresti, ma a Udine che è uno dei focolai più pericolosi delle mene reazionarie, nessuno s'accorge di nulla e le bande vegetano indisturbate.

Quale delitto e quanto sangue dovranno spargere perchè le autorità s'accorgano trattarsi di organismi illegali e fino a quando le nostre parole saranno gettate al vento?

Quanti episodi come quelli del Pulfero dovranno ripetersi, quanti attentati come quello di Nimis, quanti incendi come quello di Attimis, perchè le nostre autorità ritrovino l'energia necessaria?

Ma il popolo Friulano, come quello di tutta Italia, non è disposto a tollerare in silenzio.

Tutte le forze democratiche si stringeranno in un blocco per stroncare il banditismo fascista e denunciare le molte complicità che lo alimentano e lo sostengono.

E questa volta non vi sarà nessun doppio gioco, nessun partito avrà il diritto di tenere un piede fra i democratici e l'altro con la X Mas.

GINO BELTRAME

DA TUTTO IL MONDO

Una libreria ogni 50 passi

Il governo inglese non ha mai dimostrato una eccessiva tenerezza per i nuovi regimi democratici dell'Europa orientale. Maggior significato acquistano quindi le dichiarazioni fatte dal ministro britannico dell'aviazione, Noel Baker, nel corso della sua recente visita in Jugoslavia.

A Belgrado Baker ha inaugurato la « Mostra del libro inglese », e in questa occasione ha pronunciato un discorso, nel quale, dopo aver ricordato l'eroica lotta del popolo jugoslavo per la causa della libertà, ha dichiarato:

« Sappiamo che il vostro popolo ama la libertà e l'educazione così come le ama il nostro. *Uno dei miei concittadini mi ha detto una volta di aver visto in una capitale europea una pasticceria ogni 50 passi; a Belgrado, invece, ogni 50 passi trovi una libreria.*

Voi sentite come noi che il futuro sta nelle università e nelle scuole. Voi vedete, come noi, la grandezza dell'umanità espressa fecondamente nei libri ».

L'Ungheria liquida i residui del passato

Le speculazioni della stampa gialla sulla situazione ungherese fanno parte della campagna reazionaria per screditare quei regimi democratici che non sono disposti a subire i ricatti della « diplomazia del dollaro ». In realtà l'unico torto della democrazia ungherese è quello di non aver permesso che una minoranza di reazionari, appoggiati e incoraggiati da circoli stranieri, tentasse con mezzi terroristici e illegali un colpo di stato per abolire le riforme sociali e tornare quindi al vecchio regime.

La caratteristica della situazione ungherese consiste nel fatto che questi tentativi reazionari per rovesciare il nuovo ordinamento democratico venivano compiuti attraverso la complicità dell'ala destra del partito dei « Piccoli Proprietari », che essendo il partito più forte ha la direzione del governo. Ma il compito di epurare il partito dagli elementi reazionari che vi si sono infiltrati per fare il doppio gioco, è stato assunto dalle forze democratiche dello stesso partito: per questo la recente crisi di governo si è risolta in modo perfettamente costituzionale, e l'ex-Presidente del Consiglio Nagy, fuggito all'estero perchè era stata scoperta la sua complicità con i cospiratori, è stato sostituito con un altro esponente più democratico dello stesso partito dei « Piccoli proprietari ».

Del resto l'organo di questo partito, « Politika », pochi giorni prima della crisi di governo, smentendo le menzogne della stampa reazionaria aveva chiaramente preannunciato la volontà della base democratica del partito di liberarsi dei dirigenti reazionari. Scriveva infatti l'organo dei «Piccoli Proprietari»: « So che chi varca le nostre frontiere e respira un filo d'aria ungherese così piena di ottimismo e di volontà di vita pur tra le macerie sente che erano false le voci diffuse su « la cortina di ferro ».

Pesante e malsana era invece l'aria di Budapest e di tutta la Ungheria quando era distesa su di lei la croce uncinata e la croce di Szalasy. *Se nell'aria vi sono ancora i miasmi, quelli sono i residui del passato, e il compito maggiore della nostra democrazia è di farli sparire* ».

« Non possiamo prestarci per il gioco a palla delle grandi potenze », conclude il giornale: ed è questa la volontà di tutti i popoli liberi ed amanti della pace.

III GIORNATA DELLA BATTAGLIA ELETTORALE IN FRIULI

Clamorose sconfitte della Democrazia Cristiana

Arzene, S. Martino e Valvasone esprimono la loro ferma condanna all'atteggiamento reazionario del "cancelliere,, De Gasperi

ARZENE	
Blocco del Popolo	voti 423
Indipendenti	» 120
D. C.	» 115
S. MARTINO	
Socialisti	voti 198
Concentrazione del lavoro (com.)	» 190
Lista S. Martino	» 97
VALVASONE	
Blocco del Popolo	voti 299
Combattenti	» 294
D. C.	» 143

Per noi questi risultati di lista sono oltremodo significativi. Infatti tralasciando ogni considerazione sul numero dei seggi che ha un valore puramente in via amministrativa, i voti riportati da ciascuna lista indicano inequivocabilmente il netto regresso della Democrazia Cristiana. Essa che primeggiava incontrastata nel nostro Friuli il 2 giugno dello scorso anno, essa che contava sul Friuli come su un feudo politico, ha registrato una schiacciante sconfitta. Centinaia e centinaia di voti hanno cambiato indirizzo; centinaia e centinaia di elettori hanno riveduto il loro atteggiamento. Ovunque la Democrazia Cristiana ha perso oltre il 60 % di voti. E' la risposta del popolo lavoratore alle sporche manovre di De Gasperi aggiogato al carro del latifondista Jacini e sorretto dai monarchici e dai qualunquisti. Il popolo abbandona il partito del compromesso; cerca terra più ferma per poggiare i suoi piedi.

Proseguendo nell'indagine sul risultato delle votazioni è da notare la divisione tra il P.S.I. ed il P.C.I. a S. Martino dove a causa di beghe locali i socialisti non hanno compreso la necessità di formare il Blocco del Popolo; nonostante ciò la votazione per i due partiti è stata talmente imponente da permettere egualmente una amministrazione veramente popolare. E' interessante comunque notare che il nostro partito si è portato a soli 8 voti dal capolista dimostrando così il suo accresciuto prestigio e la sua forza ascendente.

Da ultimo dobbiamo rilevare il fenomeno di un certo astensionismo nelle votazioni. E' un fenomeno che deve far riflettere pur non essendo ancora preoccupante. Il nostro partito deve spiegare al popolo la necessità che le proprie convinzioni vengano esternate per mezzo del voto e deve far opera di persuasione affinchè le attività antidemocratiche di certi partiti non si risolvano in una sfiducia generale verso tutte le istituzioni democratiche, ma si manifestino concretamente in ferme e nette prese di posizione.

L. F.

Un accordo provvisorio sulla vertenza mezzadrile

A Roma fra la Confederterra e la Confida è stato raggiunto un accordo provvisorio in attesa del nuovo patto colonico che dovrà essere concluso non più tardi del 31 maggio 1948.

L'accordo stabilisce fra l'altro che: a) al colono sarà assegnata una quota del 3 % della produzione lorda vendibile del podere da prelevarsi sulla parte padronale; b) detta quota verrà pagata in denaro al prezzo di ammasso per i prodotti vincolati e in natura per i prodotti liberi, oppure in denaro anche per questi se vi sarà accordo sul prezzo fra concedente e mezzadro; c) il ricavato del 4 per cento della produzione lorda vendibile del podere, da prelevarsi sulla parte padronale, verrà impiegato per opere di miglioria nell'azienda da far eseguire da operai agricoli della zona nel periodo invernale di massima disoccupazione; d) resta delegata al ministro dell'Agricoltura e Foreste l'emanazione di norme regolamentatrici del presente accordo per quello che riguarda i rapporti relativi agli obblighi di miglioria fra l'affittuario conduttore di azienda a mezzadria ed il proprietario del fondo nonchè per una attenuazione dell'onere relativo a detti obblighi di miglioria per i piccoli proprietari.

La Confederterra Nazionale ancora una volta con lo spirito di comprensione per la tranquillità e la pacificazione delle campagne ha firmato un accordo di carattere nazionale che vale per tutta la mezzadria classica.

Due considerazioni sono da farsi sull'accordo raggiunto: la prima è che la associazione degli agrari dopo due anni di cieca, egoistica resistenza a voler mantenere in vigore il patto mezzadrile fascista ha ceduto. Ha ceduto poichè l'avversione e la lotta dei mezzadri diveniva ogni giorno più grandiosa e imponente, e gli agrari hanno compreso, finalmente, che questa posizione di intransigenza non aveva altro risultato che quello di allargare il campo dell'agitazione di tutti i contadini con la piena solidarietà delle masse lavoratrici.

La seconda considerazione è sulla ripartizione dei prodotti che non è quella voluta dai mezzadri; difatti l'accordo è provvisorio ed in attesa di un nuovo patto colonico il quale non può essere quello accordato nella provvisoria tregua.

I mezzadri chiedono che nel nuovo patto colonico siano pienamente contenute le loro richieste di dividere i prodotti sulla base degli apporti.

(Continua in seconda pagina)

Militari o civili *le guardie di finanza?*

Le guardie di finanza protestano. Ci hanno scritto amareggiati per la loro posizione — dicono — quanto mai ibrida, a volte di militari, a volte di civili, a seconda dei casi. Se uno di loro s'ammala lo mandano all'ospedale civile — e in base a ciò sarebbero « borghesi » — ma se poi commette una mancanza viene punito con dieci giorni di rigore: ed ecco che ritornano militari; prelevano viveri dalla Sepral e non dalla Sussistenza, ma nelle ore fuori servizio non possono vestire l'abito borghese, anche se la divisa di molti fra loro sono in pessimo stato.

Militari o civili?

Basta con il Governo degli speculatori

L'operato di Scelba
è stato riprovato da tutti gli onesti

Lo Scandaloso Scelba se ha potuto essere soffocato alla Costituente grazie all'atteggiamento dei compari monarchici e qualunquisti, non può essere soffocato nel Paese, dove le masse popolari si rendono conto ogni giorno di più che il nuovo Governo De Gasperi non è un Governo democratico che difenda gli interessi del popolo ma il Governo della *corruzione* dell'illegalità, dell'arbitrio, nell'assoluto interesse degli speculatori e degli affamatori del popolo.

Di questo se ne è reso ben conto il settimanale democristiano locale che affannosamente, disperatamente ha cercato di dare delle puerili giustificazioni dell'operato di Scelba senza riuscirvi. E' davvero divertente osservare gli sforzi eroici del *Nuovo Friuli* per ridare un pizzico di onorabilità al suo Governo di speculatori. Nell'organismo ha perfino dimenticato di dire che i fatti vergognosi sono avvenuti durante la crisi di Governo, quando il compagno Cerreti era ancora in carica ma il ministero era dimissionario: Cerreti non era quindi tenuto ad informare della cosa il Presidente del Consiglio, in quanto dimissionario e « in tutt'altre faccende affaccendato ». D'altra parte i fatti sono stati dichiarati veri dallo stesso ministro Scelba; il quale seguendo l'esempio ormai classico del caso Campilli-Ventura ha tentato di giustificarsi riversando la responsabilità sul suo capo di gabinetto e sul democristiano on. Saggio, già vice Alto Commissario all'Alimentazione.

Il Nuovo Friuli poi ha tentato un diversivo sull'arresto per truffa di certo Brighenti, impiegato all'Alto Commissariato. Contro le [illegible] falsi del settimanale citato è opportuno dire che Brighenti non è mai stato Segretario particolare di Cerreti e che è stato proprio il nostro compagno ad insistere perchè andasse a fondo nella inchiesta a carico dell'impiegato incriminato. « I comunisti — ha dichiarato Cerreti — non hanno l'abitudine di coprire chi manca ». Esattamente al contrario di Scelba e dei democristiani in genere. Per quanto riguarda i lavoratori democristiani dobbiamo rilevare che essi sono vittime e non responsabili della politica antidemocratica e speculatrice di De Gasperi ed anche su di essi ricadono le conseguenze dell'azione degli affamatori del popolo che i vari Scelba proteggono, con mezzi legali ed illegali.

Il doppio gioco dei democristiani

Un'altra clamorosa prova del doppio gioco democristiano si è avuta nella questione della proroga della Costituente. Formando il Governo, De Gasperi si era impegnato a fare le elezioni a ottobre, e in questo senso aveva presentato un progetto di proroga breve, che avrebbe permesso la convocazione dei comizi elettorali entro l'anno. Su questa questione però i deputati democristiani hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto, in modo da poter votare contro la proposta del loro stesso Governo (evidentemente tutta la manovra era stata precedentemente concertata). Così la Costituente è stata prorogata al 31 dicembre, e le elezioni rimandate all'anno venturo.

Come conseguenza di questo doppio gioco democristiano, si sono avute le dimissioni di De Nicola, verso il quale De Gasperi si era impegnato a una proroga breve. Anche questo episodio, che ha turbato l'opinione pubblica per la stima e il rispetto unanimi che De Nicola è riuscito a procacciarsi nell'esercizio delle sue alte funzioni, dimostra come l'attuale politica antidemocratica di De Gasperi abbia ormai sconvolgiato e disilluso tutti gli italiani onesti.

Sbalorditivi successi a Firenze
del Fronte della Gioventù Friulano

Dall'atletica al canto lirico i nostri giovani hanno mietuto allori

Sono ritornati i giovani friulani che hanno partecipato al grande Festival della Gioventù a Firenze. Il Friuli si è fatto onore. In tutti i campi si è imposto anche sulle delegazioni di grandi città come Milano, Torino, Bologna e Firenze. Nell'atletica i nostri 8 atleti hanno collezionato ben dodici premi. Quando al campo la folla vedeva concorrere un atleta con i colori del Friuli esclamava ammirata: « Anche questa gara la vince Udine... ». Nella pallacanestro la nostra squadra è arrivata seconda assoluta battendo ben sedici fortissime compagini tra cui numerose di serie « A ». Anche nella pallavolo i nostri giovanissimi e minuscoli giocatori si sono brillantemente piazzati al secondo posto. Che dire poi del canto lirico? La gentile signorina Eleonora Fioreiti ha conquistato il primo posto in campo nazionale e rappresenterà l'Italia al Festival Mondiale di Praga. Anche l'Hot Bernardi di Cividale ha ottenuto uno spettacoloso successo ed è stata chiamata a suonare a Radio Firenze ed a Radio Roma. Pure nel tennis il F.d.G. udinese ha conseguito un brillante risultato con l'ottima prestazione di Valentino Margiotto che si è piazzato al secondo posto. Insomma un successone.

Queste affermazioni sono la logica conseguenza del perfetto svolgimento del Festival Provinciale e della rigorosa preparazione di tutti i partecipanti friulani e ripagano di tutto il loro intelligente lavoro i bravi Gastone Deotto e Silvano Valle, i giovani cioè che hanno organizzato alla perfezione la partecipazione del Friuli ad un così importante complesso di gare.

De Gasperi ha volontariamente
ritardato la concessione del prestito all'Italia

Nella seduta del 13 c. m. all'Assemblea Costituente l'ex ministro dell'Industria, compagno Morandi ha pronunciato una vigorosa requisitoria contro il cancellierato De Gasperi nel corso della quale ha accusato il leader democristiano di aver lasciato deliberatamente languire per cinque mesi le trattative con la Export-Import Bank allo scopo di giovarsi del prestito americano come arma di parte e di non aver mai dato contro del fondo lire dell'U.N.R.R.A. la cui amministrazione era demandata alla Presidenza del Consiglio.

Intervistato da un redattore del quotidiano romano « La Repubblica d'Italia » e invitato a chiarire le sue accuse il compagno Morandi ha dichiarato: « Quando l'on. De Gasperi si recò in America, era già quasi decisa la concessione del prestito. Comunque tutte le trattative sono state fatte senza che il ministero delle Industrie che pure vi era molto interessato fosse tenuto al corrente: sembrava che esse fossero monopolio della Democrazia Cristiana. De Gasperi tornò dall'America senza aver raggiunto alcun accordo preciso; e mentre qui da noi si discuteva sulle modalità dell'eventuale prestito la delegazione permanente italiana in America ci telegrafava ripetutamente di specificare le nostre ri-

(Continua in seconda pagina)

Accorrete di nuovo alla magnifica festa sul Colle di Santa Eufemia

Gli incantevoli luoghi di S. Eufemia di Segnacco hanno conquistato tutta la folla che domenica scorsa si era riversata colà in occasione della Sagra delle Ciliegie. Una organizzazione ottima, vaste piattaforme per il ballo, chioschi tra le fronde forniti di ottimo vino e di fresca birra, belle ragazze in abbondanza, tutto ha concorso a far riuscire la magnifica festa. Il tempo però ha voluto dire la sua parola; e così verso le diciannove una maledetta pioggia ha fatto correre a gambe levate tutta la folla che imprecava. I più scalognati sono stati coloro che in compagnia della loro "morosa" si erano sparpagliati tra le frasche odorose in cerca di tranquillità. Ma anch'essi se la sono cavata con un po' d'acqua sulle spalle, acqua che non è riuscita però a spegnere il fuoco del loro sentimento.

Ad ogni modo S. Eufemia ci aspetta ancora. Il tempo ci ha giocato uno scherzo? E va bene. Gli uomini sono più testardi del tempo stesso. Tutto è ancora preparato sulla collina di S. Eufemia. E sabato sera grande festoso ballo sotto le scintillanti stelle e fra le foglie lievemente scosse dalla brezza serale. Poi prepotenti fuochi artificiali solcheranno il cielo a squarciare con la loro luce le silenziose tenebre.

La festa continuerà spensierata e gaia anche domenica con rinnovato lancio di fuochi artificiali e novello ardore di ballerini.

Accorrete dunque lavoratori.

Queste sono le sagre del popolo. Le vostre sane e serene feste.

F.

Sottoscrizione Nazionale a premi

Comunicato

Si porta a conoscenza delle organizzazioni dipendenti che in aggiunta ai ricchi premi già noti, il nostro ufficio ha stabilito di sorteggiare, fra le prime dieci Federazioni che alla chiusura della sottoscrizione risulteranno prime in classifica rispetto al numero delle tessere ritirate e pagate nel 1947 all'Amministrazione Centrale del Partito, una automobile Fiat « 500 » munita di 5 gomme, nuova di fabbrica.

Parteciperanno al sorteggio le Federazioni che avranno regolato la propria posizione amministrativa in sede di sottoscrizione con la Direzione del Partito.

La classifica, mensilmente aggiornata, verrà pubblicata su tutti i settimanali e quotidiani del Partito.

Classifica per Federazioni al 14-6-1947:

In questa classifica vengono elencate le prime dieci Federazioni che hanno già inviato alla Amministrazione Centrale le somme sottoscritte:

1. - Bologna	L.	5.000.000
2. - Livorno	»	1.500.000
3. - Torino	»	1.358.000
4. - Cremona	»	1.130.000
5. - Terni	»	700.000
6. - Gorizia	»	588.000
7. - Brescia	»	500.000
8. - Vicenza	»	200.000
9. - Savona	»	160.000
10. - Cuneo	»	140.000

Votazioni al Sindacato Ambulanti

Le votazioni per la nomina del Comitato Direttivo del Sindacato Venditori Ambulanti dell'11 giugno c. a. hanno dato il seguente risultato:

Presidente: Zoratti Gerardo; Segretario Provinciale: Moschini Ettore; Membri: Gori Napoleone, Bramolini Battista, Fiore Riccardo, Ambriola Vincenzo, Barone Alfredo, D'Osualdo Raimondo, Martinuzzi Luigi.

Espulsioni

Moruzzo:

Monticcolo Ermenegildo.

Cellula Zilli - Udine:

Venuti Giuseppe.

Per indegnità morale.

Orzano

Dal mattino si vede il buon giorno

E se si deve giudicare dall'effetto del comizio Barbina del 24 sera tenuto nel nostro paese con il pretesto di parlare del Lodo De Gasperi, si deve proprio dire che la giornata del Governo De Ga-

CRONACHE DEL FRIULI

Prato Carnico

Precisazione

Il « Nuovo Friuli » del 15 c. m. ospitava un trafiletto in cronaca di Prato Carnico, da un ignoto articolista.

A questo speculatore di notizie false, chiediamo, che cosa centra il Partito Comunista se dal « Nuovo Friuli » è stata strappata la figura di De Gasperi! !

La D.C. è sempre pronta a fare dell'anticomunismo, e vuol speculare anche in questa occasione, ma come è noto a tutti i sinceri democratici della zona, questo atto è stato compiuto da bambini che frequentano le elementari, e durante le ore diurne.

E cosa c'entra il P.C.I. se neanche i bambini nutrono simpatia per il leader Democristiano!

Non è stato forse strappato anche sul giornale murale ove era esposto « Vie Nuove! »

E nella stessa giornata!

Ma l'ignoto articolista ha dimenticato che a tarda ora è stata sfregiata anche la figura del Segretario Generale della Camera del Lavoro. Chi dobbiamo accusare? Solo i nemici del Popolo!

La Sezione del P.C.I. di Prato C.

Il Consiglio Comunale

Nella riunione svoltasi il 19 scorso il Consiglio Comunale ha, fra l'altro, deliberato di promuovere l'istituzione della scuola professionale, concedendo un contributo annuo, col concorso del C. R. A. L., di lire 50.000 ed ha richiesto all'O.N.A.I.R. di istituire la seconda sezione nella Scuola Materna che ha iniziato il suo funzionamento nel corrente mese.

Uno strascico di discussioni hanno provocato le « barbinate ». Una tremenda sfiducia nell'opera del Governo serpeggia tra i mezzadri traditi nelle loro speranze.

Solo qualche illuso e malintenzionato tra i democristiani si è permesso di maltrattare dei reduci che esprimevano la propria diffidenza verso le parole barbinee e l'opera del Governo nero.

E' inutile nascondere le proprie magagne con calunnie contro i lavoratori.

Le donne friulane a convegno

Come in tutte le altre Provincie, le donne del Friuli si apprestano a fare il loro Congresso. Domenica 29 vedremo affluire delegate di tutte le categorie alla palestra di via dell'Ospedale. Delegate che porteranno la voce di tutte le friulane e discuteranno dei problemi più urgenti e preoccupanti che son nella nostra terra.

Il P. C. augura nel migliore dei modi si svolgano i lavori del Congresso e fa sue le rivendicazioni che le donne porteranno.

FELETTO

In bocca al lupo!

Siamo giunti alle elezioni che ci daranno la nuova Amministrazione Comunale. Quale sarà? Anche qui le forze maschili in campo non si equivalgono di certo ma la D.C. colmerà in buona parte il vuoto con voti femminili dati più per il noto terrore religioso (che c'entra nell'amministrazione comunale come i celebri cavoli) che per convinzione politica. Ora finalmente anche il buon pievano cesserà le sue celesti sfuriate in pulpito mosse dal suo dovere... elettorale e si metterà il cuore in pace. Finirà, poveretto, di agitare spauracchi e di parlare, accanto alla spiegazione del Vangelo, di lotte aperte o magari anche di armi per salire poi all'altare a pronunciare il « Pax vobis ». Per mettere in cattiva luce la lista del Blocco, egli ha anche ricordato un episodio toccato alle sue figlie di Maria durante una crociera automobilistica per l'Italia ove alcuni giovanotti le avevano invitate a passeggiare un po' con loro. Per fare altrettanto contro la lista D.C. quelli del Blocco allora dovrebbero spiegare il motivo per cui quel prete in Toscana dovette fuggire davanti alla esasperazione e alle minacce di parecchi genitori della sua parrocchia? Che c'entra tutto ciò? Ma il nostro parroco veramente ha parlato in pulpito anche di qualche uomo che fa parte della lista D.C., e precisamente del capolista la cui onestà, disse, non può sollevare dubbi di alcuno. Se il pievano ce lo permette vorremmo sapere quali dubbi solleva l'onestà degli uomini della lista del Blocco i quali sono tutti autentici e retti lavoratori. Poichè da quel lato possiamo anche trovarci da pari a pari, non sarebbe più utile e giusto occuparsi degli uomini per quello che sono nelle loro mentalità e nelle loro convinzioni politiche, ossia nei loro programmi? Per esempio, a parte il rispetto che si deve al suo capolista, si può dire che quel buon uomo sia armato proprio di idee... moderne e coraggiose, cioè adeguate ai nostri tempi. Oggi non si può più agire con mentalità che potevano essere buone nel secolo scorso. Chiudendo le sue infuocate incursioni politiche, il nostro buon curato fece capire inoltre che ben poco gl'importava se i non cattolici (o meglio i non D.C.) non gli venivano in chiesa. Signor pievano, se la gente va in chiesa vuol dire che non è atea, e non va affatto per fare un piacere al parroco, o perchè abbia per lui delle spiccate simpatie. Se essa va in chiesa, signor parroco lo fa per ben altro motivo, e lei dovrebbe saperlo. Ma auguriamoci che i periodi elettorali passino alla svelta e che la pace ridiscenda presto anche sui pulpiti febbricitanti con gran sollievo dei fedeli.

S. Giovanni di Casarsa

Il trattenimento organizzato martedì scorso dai comunisti è pienamente riuscito con il concorso di numerosa folla. La festa non è mancata, nonostante le manovrette di certe persone per le quali un po' di spensieratezza costituisce il più grave dei peccati quando è voluta dai comunisti.

Ontagnano

E' scomparso il compagno Di Giusto

Nel pomeriggio di domenica scorsa si sono svolti i funerali del compagno Giuseppe Di Giusto, morto in seguito a grave malattia.

Tutti i lavoratori del Paese, seguivano il feretro assieme a molti compagni delle sezioni dei dintorni, accanto al vessillo del Partito nel quale il Di Giusto fu un fedele ed attivo militante.

Dopo le esequie al cimitero, il compagno De Giorgio ricordò con brevi e commosse parole la vita di lavoro e di sacrificio dello scomparso incitando tutti a stringersi uniti nelle organizzazioni operaie in quest'ora di lotta per la redenzione del lavoro, per la pace e per la redenzione dei popoli.

Tra i compagni vennero raccolte L. 500 per il giornale « Lotta e Lavoro ».

Ai cittadini del Comune di Tavagnacco e del nuovo Comune di Pagnacco

Con un ritardo di oltre 15 mesi sulla data prevista anche nei nostri due Comuni avremo le Elezioni Amministrative.

Domenica 29 giugno saremo chiamati a decidere a chi verrà affidata l'amministrazione dei nostri due Comuni.

Tavagnacco e Pagnacco, Comuni contadini e operai dimostreranno la loro fede negli ideali di Giustizia e Libertà per quali oltre 50 lavoratori dei due paesi sono caduti nella lotta di liberazione: votando compatti la lista del *Blocco del Popolo* contro tutti i residui *orbacei*.

Il modesto programma del *Blocco del Popolo* è lo specchio delle necessità più impellenti delle classi contadine, operaie ed impiegatizie; in special modo in questo momento in cui le forze conservatrici italiane sono affiancate da quel partito che un anno fa sfoderando la vecchia demagogia del partito Popolare degli anni 1919-1922 aveva portato nelle piazze d'Italia un programma che si avvicinava a quelli dei partiti proletari e democratici.

I nomi dei candidati che appaiono nelle due liste del Blocco del Popopolo che ci vengono presentate sono una garanzia delle promesse fatteci, sono nomi di democratici scelti fra le varie categorie di cittadini, dopo essere passati al vaglio delle assemblee frazionali.

Cittadini, compagni, contadine e operaie, compagni e simpatizzanti domenica accorriamo alle urne in modo che il Blocco del Popolo non solo sia vittorioso ma dimostri che anche nei nostri due Comuni le forze realmente democratiche stanno sviluppandosi.

Facciamo in modo che gli alleati della reazione non prevalgano per trascinarci sulla nuova guerra che la plutocrazia italiana ed internazionale sta cercando affannosamente di allestire.

PETRI RENATO
(*Calfin*)
ex Sindaco di Tavagnacco

Pagnacco

Due comizi

Si sono tenuti domenica 22 u. s. due comizi a Pagnacco, in occasione delle elezioni amministrative: per il « Blocco del Popolo » ha parlato il Dott. Stefano Brenelli, Sindaco di Tricesimo, per la Democrazia Cristiana il maestro Giorgio Zardi, Direttore del « Nuovo Friuli ».

Il comizio del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durato circa mezz'ora abbiamo potuto perciò ascoltare l'ultima parte del comizio del maestro Zardi, noto, per le sue bravate, in questo paese perchè più volte menzionato sul nostro giornale murale.

Venuto a Pagnacco con il specifico incarico di « attaccare i comunisti », come lui stesso ha asserito, e come del resto già noi sapevamo, è proseguito bene nel suo compito fino a quando, al comizio stesso non sono arrivati i comunisti. I quali ben a ragione hanno più volte interrotto e confutato il suo dire.

Sappia questo illustre direttore di altrettanto illustre giornale, che il caso di ieri è la prima volta che si verifica a Pagnacco.

Tanti e di ogni colore sono stati gli oratori venuti a parlare nel nostro paese, ma nessuno fino ad ora è scagliato in così vergognosa maniera contro i partiti avversari come ieri per un certo punto ed impunemente lo ha fatto lui. Però se ha voluto continuare il suo discorso, ha dovuto immediatamente cambiare la strada per la quale così ben comodamente si era incamminato.

Ma si ricordi il signor Zardi, la cui faccia tosta diverrà un giorno sicuramente proverbiale, che tale modo d'agire non è stato certo un esempio di cristiana carità e sappia perciò il signor Zardi che il Signore non paga solo di sabato.

Due parole anche a quel tizio democristiano che sbraitava ogni tanto come un ossesso: « fuori i disturbatori » Invitiamo costui a pensare se non fosse stato più onorevole per quella Croce che con piacere gli vediamo portare all'occhiello della loro giacca, se non fosse stato più onorevole dunque aver gridato: «fuori i fomentatori di odio ». Poichè fomentare odio e discordia tra la popolazione era il compito che si era ieri prefisso il democristiano Zardi.

Montenars

Due chiare parole agli elettori

Dopo oltre un ventennio di mortificazione, di aggregazione al limitrofo Comune di Artegna e qualche mese di reggenza commissariale, domenica prossima 29 giugno avranno finalmente luogo anche nel nostro Comune, le libere elezioni per la nomina dell'Amministrazione Comunale.

Due sono le liste dei candidati presentate: quella del Blocco del Popolo e della Democrazia cristiana. Agli elettori libera scelta, ma prima facciamo le debite considerazioni, dopo aver raffrontate e vagliate le garanzie che i singoli candidati ed i loro programmi offrono a tutela dei già bistrattati interessi della collettività, ed in particolare ai problemi riguardanti le classi lavoratrici.

I rappresentanti del blocco del popolo, genuina espressione della laboriosità, sobrietà e serietà della nostra gente montanina, sono scelti fra i lavoratori appartenenti ai partiti politici veramente democratici.

Si è voluto dar posto nella lista anche ad un adeguato numero di rispettabili persone, indipendenti, le quali stanno a garantire come ogni decisione del futuro consesso dovrà essere presa democraticamente, senza tener conto di quelli che potranno essere gli inevitabili contrastanti interessi di partito.

L'esperienza di questi pochi mesi di amministrazione straordinaria ci inducono a fermare l'attenzione degli elettori, su alcuni punti essenziali. La popolazione di Montenars è credente e come tale perciò rispettosa ed ossequiente ai canoni ed alle Autorità religiose, ma non vede la ragione, come nel caso presente, del perchè si debba mescolare il sacro col profano.

Perciò tutte queste riunioni, clandestine o meno, in canonica, queste pastette in famiglia, questi religiosi che si affannano per questioni che esulano dal loro ministero, questa pressione morale che si esercita sulla coscienza lineare dei nostri elettori a favore di quella lista o contro quest'altra, sono tutte cose che non possono essere approvate.

Ognuno al suo posto, ad ognuno le proprie attribuzioni nel rispetto reciproco: a Dio quel che è di Dio, al popolo quello che è del popolo.

La gestione Commissariale, purtroppo, ben poco ha impostato e meno ancora realizzato, nonostante i tanti conciliaboli tenuti: le classi lavoratrici, perciò le meno abbienti son trascurate e neglette; le finanze comunali in rovina; una mole di indispensabili ed indelogabili lavori non hanno trovato realizzazione, non solo, ma non sono neppure stati messi in studio.

A chi l'onere di tale ponderoso lavoro, irto di difficoltà d'ogni genere? Ai rappresentanti del popolo. Ai vostri compagni, elettori, che conoscono le vostre necessità, soffrono le stesse vostre sofferenze e che perciò domani sapranno, con fraterno animo, fare l'impossibile per alleviarle.

Compaesani, non lasciatevi convincere dalle fallaci promesse elettorali di chi ha ben altre mire ed altri scopi da perseguire: ricordatevi che si comincia a tutelare propri interessi e quelli della collettività col scegliere bene le persone che tali interessi devono salvaguardare scrupolosamente. Chi è legato ad interessi di casta, indubbiamente è il meno indicato a svolgere queste delicate funzioni.

Ognuno senta l'obbligo morale di presentarsi alle urne ben orientato: ogni diserzione è tradimento perchè, in questo particolare momento, le classi lavoratrici devono essere ben in piedi e far sentire e pesare la loro voce e la loro volontà.

CALCIO

Coppa Friuli Sportivo

Diamo le classifiche al termine del Girone Andata, secondo i risultati finora per venutici:

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Martignacco	3	3	0	0	12	1	6
Zuliano	3	1	1	1	3	7	3
S. Maria Sclaunicco	3	1	1	1	4	9	3
Pasian di Prato	3	0	0	3	2	6	0
S. Gottardo	2	2	0	0	6	2	4
S. Daniele	2	0	1	1	3	5	1
Fagagna	2	0	1	1	3	1	1
Olimpia	3	2	1	0	6	1	5
Seveliano	3	2	0	1	7	7	4
Aquileia	3	1	1	1	6	7	3
Terzo	3	0	0	3	4	8	0

AVANTI COMPAGNI verso le 10.000 copie di Lotta e lavoro

Pagnacco incalza. Altri abbonamenti. Ma anche a Casali Papparotti sono in lizza per il premio finale.

E Nimis? Nimis dura come un macigno e non crolla. Bene! Ne vedremo delle belle.

Ad ogni modo Nimis è al primo posto seguita per un soffio da Pagnacco e Casali Papparotti.

Per il resto la classifica è immutata.

De Gasperi e il prestito

(*Continuaz. dalla prima pagina*)

chieste e di mandare un tecnico specializzato per portare a termine le trattative. A noi questo non è stato possibile. Quando venne l'ambasciatore Tarchiani cercammo di prender contatto con lui, ma la D. C. fece di tutto per impedircelo. Anche la missione Lombardo non era abbastanza accreditata per trattare una questione così importante. Insomma De Gasperi ha boicottato le trattative, non accreditando all'Estero la stabilità del Governo la tattica seguita da lui nella politica è la stessa seguita nel caso specifico dei prestiti ».

A proposito del fondo lire U.N.R.R.A. il compagno Morandi ha detto: « Si chiama fondo lire la somma realizzata con la vendita delle merci e dei prodotti inviati dall'U.N.R.R.A.; tale somma dovrebbe essere utilizzata per opere di ricostruzione accanto a quelle del Governo. Penso che il popolo abbia il diritto di sapere dove sono andati a finire e dove andranno a finire questi 70 o 80 miliardi ».

Quattro chiacchiere con le donne

Consigli di moda

Mi dispiace per le grandi sartorie ma il tono della moda lo abbiamo dato noi; noi che lavoriamo.

Vestiti semplicissimi, cotone invece di seta, scarpe al minimo e cappelli al naturale.

Vi siete accorte dell'aria estremamente ridicola e sopravvissuta che hanno i vestiti troppo ricchi, i cappelli, i guanti di pelle, persino i gioielli?

"Fanno vecchio" come si dice in sartoria; e "far vecchio", non sarà mai di moda.

Vi consigliamo quindi un originale, elegante e giovane abito da pomeriggio da confezionarsi in crepella o in rayon a tinta unita.

L'originalità dell'abito è data dal fatto che esso è tutto abbottonato sul fianco, dall'altezza del petto fino all'orlo. Scollatura a V. Maniche a tre quarti (tra il gomito e il polso). Cinta della stessa stoffa in vita. La gonna è leggermente svasata.

Per la nostra contadina

Spesso le nostre massaie che si accingono a dedicarsi all'allevamento dei polli, si trovano nella possibilità di acquistarne e di razza veramente bella, ma hanno paura di portarseli a casa o troppo vecchi o troppo giovani, poichè non sempre hanno l'esperienza necessaria per sapere distinguerne l'età.

Vi suggeriamo un metodo infallibile, mediante il quale potrete determinare l'età dei polli, basandovi sull'osservazione dello sperone:

a 4 mesi il posto dello sperone è indicato da una scaglia più larga delle altre;

a 5 mesi la scaglia forma una piccola punta nel centro;

a 7 mesi ha già uno sperone lungo 3 millimetri;

ad un anno la lunghezza è di 25 millimetri;

a 2 anni raggiunge i 30-35 millimetri e si curva leggermente;

a 3 anni raggiunge anche i 40 millimetri e la curva è accentuata.

Lo sperone si fa sempre più più lungo con il progredire dell'età così che a 5 anni si misura fino a 6 centimetri.

Questo metodo vale per tutte le razze anche per quelle a cinque dita; non vale invece per quelle che hanno il piede calzato (es. cocincina) nè per le razze nane.

Consigli pratici

— Per togliere macchie di ruggine immergi la parte macchiata in succo di limone molto caldo e ben salato. Strofina con forza e sciacqua.

— Per esser sicura che i cappotti o gli indumenti di lana non vengano attaccati dalle tarme passa un batuffolo di lana imbevuto di ammoniaca sulle parti interne dell'armadio o del baule nel quale sono riposti.

— Per pulire oggetti cromati basta strofinarli molto energicamente con carta di giornale.

ACCORDO mezzadrile

(*Continuaz. dalla prima pagina*)

La lotta pertanto non è finita ed i mezzadri rafforzeranno le proprie organizzazioni in vista di nuove lotte e conquiste che non potranno mancare.

* * *

Questa mattina abbiamo avuto occasione di incontrare il mezzadro Benvenuto Angelo di S. Vito al Tagliamento il quale ci ha fornito le prime impressioni sull'accordo di Roma.

Il compagno Benvenuto che unitamente ai compagni De Fent Pietro e Galant è stato tanto attivo in queste settimane nell'agitazione contadina ci ha detto che l'accordo di Roma può non soddisfare pienamente i contadini, tuttavia nella zona S. Vitese lo considerano un grande successo ed una prima vittoria nella lotta contro la casta retriva degli agrari che vorrebbero impedire l'inizio dei patti colonici che è la premessa della riforma agraria.

A. R.

Il Redattore risponde

Finotto Giuseppe, Villa Vicentina. Compagni di Meduno - Marano Lagunare - Taipana - Lizier Davide, Travesio - Maggio - Nimis - Verzegnis.

Per tutti avvertiamo che per mancanza di spazio pubblicheremo prossimamente.

direttore politico GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile LORIS FORTUNA

Tip. E. «A. MANUZIO» - Udine